# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 20-21 Maggio 1933 - Anno XI


# Il Duce premia i goliardi vincitori dei Littoriali della cultura e dello sport

## *Un elogio al Podestà e ai dirigenti della Federazione Fascista di Torino per l'opera organizzativa da essi svolta -- L'istituzione dei Littoriali diverrà permanente e i Littoriali dell'anno XII si terranno a Milano.*

Roma, sabato sera.

*Oggi a mezzogiorno, a Palazzo Venezia, nel Salone delle Battaglie, il Duce ha premiato i goliardi vincitori dei Littoriali della cultura e dello sport per l'Anno Undecimo che. Gli sono stati presentati dal Segretario del Partito on. Starace.*

*Il gruppo delle giovani Camicie Nere, che hanno ricevuto dalle mani del Duce, l'ambito premio, era composto di 220 goliardi del Guf di Milano, vincitore dei Littoriali sportivi, e di 24 goliardi di varie città d'Italia, vincitori del concorso per i Littoriali della cultura.*

*Le distribuzioni dei premi sono state accolte da calorosi applausi.*

*Ristabilito il silenzio il Segretario del Partito, on. Starace, ha rimesso al Duce una raccolta di fotografie dei Littoriali disputatisi a Torino.*

**Salutato da acclamazioni entusiastiche e prolungate il Duce ha quindi pronunziato brevi parole rilevando l'alto significato della consegna dei premi ai vincitori dei Littoriali della cultura e dei Littoriali dello sport, e rivolgendo un elogio al Podestà di Torino e ai dirigenti di quella Federazione Fascista per l'opera organizzativa da essi svolta.**

**S. E. Mussolini** ha continuato **facendo notare in quale altissimo conto venga tenuta la cultura fisica dal Regime fascista che vuole i giovani goliardi, cui è affidato l'avvenire spirituale della Patria, forti e sani. Egli ha annunciato infine che l'istituzione dei Littoriali diverrà permanente e che i Littoriali dell'anno XII si terranno a Milano.**

*Una imponente, prolungata manifestazione ha accolto le parole di S. E. Mussolini, e i goliardi hanno poi lasciato la sala al canto del loro inno.*

*Alla cerimonia erano presenti i 92 Segretari provinciali dei Guf d'Italia i quali, nel pomeriggio di oggi, saranno ricevuti a rapporto dal Segretario del Partito, a Palazzo del Littorio.*

### IL GRAN CONSIGLIO DI STASERA

### IL LABARO DEL PARTITO A PALAZZO VENEZIA

Roma, sabato sera.

Stamane, alle 11, il labaro del Partito è uscito dal Palazzo Littorio con la sua scorta d'onore, preceduto dalla banda. Accompagnavano il labaro anche dei gruppi di Giovani Fascisti, coi fazzoletti giallo-rossi al collo.

Il labaro è stato issato al balcone centrale di Palazzo Venezia, mentre la banda schierata sui marciapiedi intonava la Marcia Reale e l'inno « Giovinezza ». Molta folla ha assistito alla cerimonia, scoprendosi e salutando romanamente.

### GARE SPORTIVE TRA GLI AVANGUARDISTI

Roma, sabato sera.

Stamane si sono iniziate, tra gli Avanguardisti di tutta Italia convenuti a Roma, le gare per la disputa dei campionati di scherma, tennis, equitazione e atletica leggera, oltre che per la disputa del titolo di capo littore. Le gare proseguiranno sui campi del Foro Mussolini e su quelli adiacenti della Farnesina, sino a tutto il 23 maggio. Le gare di tennis avranno invece effettuazione sui campi della Canottieri Roma, al lungotevere Flaminio, oltre che su quelli del Foro Mussolini.

### I CAPI DELLE COMUNITA' ARTIGIANE DI MESTIERE RIUNITI A CONGRESSO

Roma, sabato sera.

Nella sala delle riunioni della Confederazione generale fascista dell'Industria si sono riuniti i capi delle comunità artigiane di mestiere di tutte le provincie d'Italia, per la nomina dei capi nazionali delle arti e dei rappresentanti al Consiglio nazionale dell'Artigianato. Alla manifestazione, che è la prima riunione generale tenutasi secondo il nuovo ordinamento dell'Artigianato, hanno presenziato, oltre ai capi dell'Artigianato e della Confederazione dell'Industria, il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi, in rappresentanza del Governo, e il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, per il Partito.

Il Commissario governativo on. Buronzo ha illustrato, con un elevato discorso, l'opera svolta in sei anni di Commissariato, ricordando attraverso quale largo e profondo lavoro organizzativo si è giunti alla grande assemblea odierna. Perchè essa potesse aver luogo si sono dovute convocare prima, nelle provincie, circa quattromila assemblee di mestiere, ratificare le nomine di 4382 capi-comunità, insediando 55 Consigli provinciali dell'Artigianato, nonchè impostando e chiarendo nazionalmente i problemi artigiani.

L'on. Olivetti porta quindi all'assemblea il saluto della Confederazione dell'Industria, rilevando i rapporti economici e sindacali esistenti tra l'artigianato e l'industria, e l'on. Adinolfi saluta l'assemblea, a nome del Segretario del Partito, compiacendosi dello spirito fascista che vibra nell'atmosfera.

Infine prende la parola S. E. Biagi il quale tratteggia, con efficace parola, la posizione sociale ed economica dell'artigianato nel mondo moderno, e mette in luce il prezioso contributo che gli artigiani d'Italia apportano alla costruzione del destino della Patria rinnovata.

# Gandhi sopravviverà al digiuno?

## La stoica protesta del Mahatma contro le caste superiori

« Il Mahatma è debole ma il morale è alto » dicono i quattro medici che lo assistono.

Londra, sabato sera.

*In India si sta svolgendo un dramma atroce, uno dei più venerati uomini di quella terra si lascia volontariamente morire. E il suo popolo, per il quale ha tanto sofferto e combattuto, pare sia disposto a lasciarlo morire.*

*La vicenda è nota a tutto il mondo. Gandhi, il condottiero del popolo indiano, l'apostolo della sua libertà, si trovava in carcere, a Poona, presso Bombay, essendosi mantenuto inflessibile ad ogni proposta britannica di un sempre più largo passaggio all'autonomia. Canone fondamentale della sua dottrina, l'amore fra i popoli. Precetto supremo della sua lotta: il non ricorso alla violenza. Nessuna colpa avevano gli inglesi di essere venuti in India; erano gli indiani invece colpevoli di lasciarveli rimanere. Scacciarli allora? Mai più: persuaderli ad andarsene, dimostrando la propria superiorità civile, la capacità di governarsi, il maggior tornaconto che essi avrebbero avuto andandosene pacificamente, mantenendo i più amichevoli contatti, dovuti sopratutto a questo grande gesto, oltre che alle loro opere egregie.*

*In questo senso la predicazione di Gandhi attecchì, non avendo egli mancato di aggiungere che il popolo indiano poteva disporre di un mezzo assolutamente efficace: la resistenza passiva, da lui detta e proclamata « disobbedienza civile ».*

*Ebbe anche in questo, da abile organizzatore (non dimentichiamo che studiò a Londra, fu avvocato a Bombay e poi nell'Africa del Sud), un immenso successo. Parve che fosse il vero, l'unico dominatore del Paese. Fu così invitato a Londra, alla Conferenza della Tavola Rotonda, per partecipare alle discussioni sulla costituzione da darsi all'India. La sua intransigenza rese assolutamente vano il suo intervento, e, ritornato in India, rinfocolata la sua agitazione per la resistenza passiva, che ormai minacciava seriamente di ostacolare ogni normale funzionamento degli ingranaggi dello Stato, le autorità britanniche decisero ed effettuarono il suo arresto.*

*Non sarebbe stato che un logico episodio dell'accanitissima lotta. Ma proprio in carcere doveva toccare a Gandhi la più grave delusione della sua vita. Quel popolo indiano, il suo popolo, che egli riteneva unito in un blocco massiccio e infrangibile, si rivelava invece disunito, per questioni religiose. Non per differenze di fede, chè anzi egli era riuscito (se forse anche in questo non si è illuso) a far stipulare la pace fra musulmani e indù, le due religioni principali del suo Paese, ma per millenarie differenze fra il suo popolo stesso. Gli indù sono divisi in caste, con in più i senza casta, i paria, gli intoccabili. A questi, come lo dice il loro nome, non è lecito avvicinarsi agli altri, nè nelle persone nè nelle cose. Anche i templi sono loro vietati.*

*A sopprimere questo residuo superstizioso, peggiore di qualsiasi schiavitù, Gandhi si era dedicato fin dai suoi giovani anni, fin dall'inizio del suo apostolato. Invece, proprio mentre in carcere attendeva che il tempo gli desse ragione, ecco che le caste superiori scacciano gli intoccabili dal tempio più venerato.*

*Allora il Mahatma ha un fremito di ribellione. No, non deve fare così questo popolo, per il quale tanto ha lottato, tanto ha sofferto.*

*E' tutto il suo ideale che crolla. Se il popolo non lo sa comprendere, egli morirà.*

*Chi può dire oggi che il Mahatma non pensi di aver forse sbagliato la via? Purtroppo non può tornare indietro. Anche se la sua fibra gli consentirà di superare questa prova, Gandhi non è più solo una figura drammatica: appartiene ormai alla tragedia.*

L'ULTIMA FOTOGRAFIA DI GANDHI SUBITO DOPO LA LIBERAZIONE

### LA POLITICA RURALE DEL DUCE IN UN RILIEVO FRANCESE

Parigi, sabato sera.

Il sen. Andrea Honnorat si interessa sul *Quotidien* del problema che, in Francia diventa sempre più grave, dello spopolamento delle campagne. Egli osserva in proposito:

« Mussolini, con i poteri di cui dispone, ha trovato dei mezzi assai efficaci contro il fenomeno dell'urbanesimo. Il Duce ha inoltre riconosciuto che i disoccupati costano di più nelle agglomerazioni urbane che nei villaggi, dove hanno sempre un ricovero e del pane ».

# Il comandante di Tien-Tsin assassinato

***Grande eccitazione a Tien-tsin per un disastroso attentato alla stazione centrale.***

Pechino, sabato mattino.

*Alle 9,30 di stamane undici aeroplani giapponesi da bombardamento, divisi in tre gruppi, hanno sorvolato Pechino ad una altezza di circa mille metri. Dopo varie evoluzioni durate mezz'ora, gli aeroplani si sono allontanati in direzione est.*

*Tre aeroplani giapponesi hanno sorvolato del pari Tien-Tsin, alle ore otto di stamane, e in seguito sono spariti verso sud.*

*Si apprende all'ultima ora che è stato assassinato il comandante militare della città, gen. Juh-Sue-Cheng. In seguito all'insuccesso della rivolta separatista, il generale Cak-Huang-Ming, che si era messo a capo del movimento, si è allontanato da Tien-Tsin.*

*Grande eccitazione regna in quest'ultima città per un attentato terroristico compiuto nel pomeriggio di ieri: una bomba, esplosa nell'interno della stazione affollatissima, ha provocato effetti disastrosi. Una quarantina di persone sono state uccise e un centinaio ferite, mentre parte del fabbricato è crollato seppellendo altre persone. Tre vagoni di un treno sono stati rovesciati e un lungo tratto del binario è divelto. Intanto si sviluppava un incendio violento che non è stato ancora domato e che minaccia di distruggere l'intiera stazione. Le vittime sono per la maggior parte uomini di truppa e fuggiaschi che si preparavano a partire per Pechino dopo avere abbandonato le loro case nella zona di Tang-scian, ormai completamente invasa dai Giapponesi. Sono avvenute scene di panico e di terrore che hanno permesso, a quanto sembra, ai dinamitardi di eclissarsi, a meno che non siano rimasti vittima essi stessi dell'atto terroristico.*

*Una versione della polizia è che la bomba fosse stata collocata in precedenza e parzialmente interrata a ridosso di un binario, e sarebbe esploso quando è entrato in stazione il treno da Tang-ku. Poco dopo un'altra bomba esplodeva vicino all'ufficio centrale della Polizia cinese: pare che questa abbia provocato solo lievi danni all'edificio senza fare vittime.*

*E' stata subito applicata la legge marziale nel quartiere della stazione, e la Concessione giapponese è stata chiusa. Fino alle 23,40 di ieri sera sono continuate le detonazioni in varie parti della città.*

### LA GERMANIA VERSO IL REGIME CORPORATIVO

Berlino, sabato sera.

Dopo la costituzione ufficiale ieri sera avvenuta del « fronte nazionalsocialista degli impiegati privati », la nuova organizzazione sindacale degli impiegati privati, che insieme con quella del lavoro forma una delle due colonne del nuovo « fronte del lavoro », si è riunito ieri nelle sale del Consiglio dell'economia del Reich il primo congresso della nuova formazione sindacale degli impiegati, la quale riunisce, sotto la direzione nazionalsocialista, tutte le precedenti organizzazioni professionali esistenti.

Presidente del congresso è stato il segretario Schloder. Nel suo discorso egli ha dichiarato che, in luogo delle 120 o 180 preesistenti leghe professionali, è stata costituita ora un'unica lega, la quale è suddivisa in nove gruppi professionali: commessi commerciali, tecnici, capimastri, impiegati d'ufficio, tecnici agricoli e forestali, impiegati medici e farmacisti, impiegati del mare, impiegati del teatro e infine impiegate. Con ciò è costituito il quadro dell'organizzazione impiegatizia comprendente tre milioni di membri.

Ha parlato quindi il capo del « fronte del lavoro », consigliere di Stato Ley, salutando il congresso delle organizzazioni impiegatizie e richiamandole alle loro nuove funzioni non più particolaristiche ma inquadrate nell'insieme della Nazione.

### L'AVVELENATRICE BONVECCHIATO ALL'ERGASTOLO

Milano, sabato sera.

Davanti alla nostra Corte d'Assise si è avuto quest'oggi, poco prima delle 14, la sentenza contro Maria Bonvecchiato, l'avvelenatrice della cameriera Elisa Merolin.

La Corte, accogliendo in pieno la richiesta del Procuratore generale comm. Bolognini, ha condannato la avvelenatrice alla pena dell'ergastolo.

## La XI tappa del Giro d'Italia

# Cornez primo a Riccione

(Da uno dei nostri inviati)

### L'ordine d'arrivo

1. CORNEZ, *alle ore 15,40 alla media di Km. 30.825, in ore 6,40'*;
2. STOEPEL;
3. Bertoni; 4. Bovèt; 5. Binda e *altri quaranta corridori in gruppo, fra i quali Piemontesi e Demuysère.*

*Sul rettilineo di arrivo è avvenuto un parapiglia fra Stoepel e Piemontesi; quest'ultimo è stato immediatamente tolto dall'ordine di arrivo.*

### Corsa poco combattuta

Riccione, sabato sera.

*I 205 chilometri della tappa di oggi paiono fatti apposta per una gara veloce. Si snodano sui lunghi asfaltati rettilinei della litoranea adriatica e non hanno salite di sorta; ad eccezione di un paio di brevissimi strappi, che stanno alle salite, come una casa a due piani sta a un grattacielo. Le previsioni di una media elevata, quindi, sono generali e diffuse, tanto più che, da quanto è saputo, una delle squadre più agguerrite del Giro, ha ricevuto proprio ad Ascoli un autorevole ed energico « svegliarino ». Si tratta degli « aquilotti » della « Bianchi », ai quali è giunto l'ordine di tirar via a fondo, costi quello che costi, purchè rimanga alle tappe, che ancor ci restano, l'impronta di una combattività che non sempre ha brillato in talune delle precedenti.*

*Anche negli altri quartieri dei corridori si manifestavano stamane propositi di combattività. La squadra della Dei, per esempio, era intenzionata di continuare nell'offensiva iniziata nella Chieti-Ascoli; per non parlare della ridotta, ma agguerritissima, pattuglia dell'« Olimpia » che (Demuysère in testa) non faceva mistero per nessuno delle sue intenzioni aggressive. E Binda? Binda è calmissimo e sereno. Attende di piè fermo l'urto dei suoi avversari ed è più che mai deciso a difendere il suo primato che è, senza dubbio, in buone mani.*

*Si parte alle 9, dopo un'ultima indimenticabile dimostrazione di entusiasmo. Hanno scomodato perfino la banda cittadina per rendere onore ai « girini » e l'intera cittadinanza, si può bene affermarlo, si è data convegno ai giardini pubblici in corso Vittorio Emanuele, divorandosi cogli occhi i graditissimi ospiti di un giorno che, ora al segnale « via », dato dal Segretario Federale, lasciano Ascoli.*

*Non mancano all'appello che Eboli e Firpo, i ritiri dei quali erano stati annunziati fin da ieri. Sono dunque 55 i superstiti della lunga fatica, i quali non dimostrano, nei primi chilometri, la combattività promessa, se è vero (come è vero) che procedono a un onesto e modesto « passo di strada » al comando di Albino Binda. Andiamo così a trenta all'ora lungo la costiera dell'Amarissimo, sotto un cielo di piombo, che dà un senso di gravezza sonnolenta alla marcia di questi uomini che non hanno fretta. Sant'Antonio, Porto d'Ascoli, Grottammare mandano invano le loro popolazioni a incitare i corridori.*

*L'esempio viene dagli umili, come si vede, ed è raccolto poco dopo da Andretta che Grandi però riacciuffa immediatamente tirandosi dietro l'intero gruppo. Ma Andretta non si dà per vinto. Subito dopo Pedaso egli scatta nuovamente e allora gli si fa sotto borbottando il buon Orecchia per dirgli che, via, certi scherzi non sono da fare. Ma ci vuol altro. Il vicentino stamane vuol far parlare di sè ed ecco che ritenta una terza volta. La scaramuccia si fa più seria perchè vi partecipano, con Andretta, Mauclair, Cipriani e Fraccaroli; non abbastanza seria però per impedire che a Porto San Giorgio ci si ritrovi tutti insieme. Qui un premio di traguardo consente a Rimoldi di guadagnare un centinaio di metri che riesce a mantenere per pochi minuti soltanto. Però, ripreso lui, scappa di nuovo Andretta e le schiene allora si curvano ancora dondolandosi ritmicamente nel breve inseguimento.*

*Si va avanti così, a impennate e strappi, fino a Porto S. Elpidio (chil. 60) dove giungiamo alle 11,7. Nessuna squadra dunque, nessun atleta vuol fare sul serio? La voglia forse ci sarebbe, ma gli è che costa fatica e che, sopra tutto, nessuno vuole arrischiare per nulla e pretende sempre che altri prenda l'iniziativa. A Porto Civitanova (chil. 72) c'è un traguardo a premio e se lo pappa il solito Meini che, come sapete, a queste fruttifere volatine ha fatto l'abbonamento; ma a Porto Recanati (chil. 88) gli dà la replica Rimoldi che oggi pare tornato l'uomo della Milano-San Remo.*

*L'itinerario ci porta ora a Loreto che, sui rossi ciclopici speroni, leva al cielo le guglie del suo celebre Santuario. I corridori vi transitano alle 12,8 e, dopo la breve fatica dell'ascesa che nulla ha peraltro di mistico e di raccolto, si buttano verso Ancona guidati da Bertoni. Prima di giungere nella città dorica li attende la breve salita del Pinocchio, al culmine della quale passano insieme Bertoni, Grandi, Binda, Mauclair, Demuysère, Gremo, Moretti, Olmo, Geyer e via via poi, a brevissimi intervalli, tutti gli altri.*

*L'esiguità dei distacchi consente l'immediato ricongiungimento in discesa, per cui ad Ancona (chil. 120) il gruppo transita alle ore 13,7, formato da 50 unità. Il controllo rifornimento è posto al Viale De Pinedo, gremitissimo di una folla di sportivi. Sono presenti numerose autorità, con a capo il Segretario Federale e membro del Direttorio Nazionale del Partito dott. Perotti. Servizio d'ordine perfetto, e grande entusiasmo. Il Comitato locale, con a capo il vice-Segretario Politico del Fascio, cav. Maggi ed il collega Amilcare Spazzi corrispondente della* Gazzetta dello Sport, *ha fatto le cose in grande stile e tutti i servizi si svolgono con perfetta regolarità. Il gruppo al completo irrompe sul Viale come abbiamo detto alle 13,7. Breve lotta in testa, poi Piemontesi scatta e taglia primo il traguardo, seguito da Rovida. Abolita la firma il rifornimento viene fatto al volo, ed il gruppo prosegue in fila indiana, passando al centro della duplice barriera di folla che comunica il suo vibrante entusiasmo ai protagonisti e agli ufficiali del Giro.*

*L'accorgimento della giuria di sopprimere i due minuti di neutralizzazione, stabiliti per il rifornimento, non sortì il desiderato effetto di provocare scissioni nel plotone. Dopo essersi riforniti in gran furia, i corridori si raggruppano nuovamente, quasi per una tacita intesa, e consumano lentamente la colazione fra una coorte pettegola e ingombrante di velocipedastri, che non cedono a nessun costo le posizioni faticosamente conquistate.*

*L'entusiasmo collettivo da queste parti ha lati ed aspetti pantagruelici. Le popolazioni schierate nei paesi, formano semoventi barriere picchiettate di insegne, di cartelli e di scritte. Così a Falconara, così a Fiumesino, così a Senigallia che, nel torpore di una corsa monotona e scialba, rievoca reminiscenze di ritmi carducciani. Qui nella città « sì bella, a specchio dell'adriaco mare » giungiamo alle 13,59.*

*Il gruppo intanto, dopo la sosta per il pasto, se ne concede un'altra per... la digestione, finchè, quando meno ce la aspettiamo, scatta improvvisamente Orecchia. Per un momento pare che qualcosa di serio stia per nascere, anche perchè, a dare una mano al garibaldino, si fa sotto Olmo e insieme riescono a guadagnare una sessantina di metri; ma si tratta di un ennesimo fuoco fatuo. Ben presto il breve vantaggio è ringoiato dal gruppo che Grandi guida ora a veloce andatura fuori di Marotta. Però, a mano a mano che il traguardo si avvicina, gli scatti si moltiplicano. Piemontesi prima, Bertoni e Olmo poi, mettono i corridori alla frusta dopo che Binda, per evitare ingrate sorprese, manda tutti i suoi uomini in testa con l'ordine di condurre a ritmo sostenuto. A Fano, distante 38 chilometri dalla mèta, il gruppo arriva alle 14.40; a Pesaro, a 25 chilometri dall'arrivo, i corridori passano tutti insieme alle 14,58.*

FRANCESCO CARLI.

# GIORNO PER GIORNO

### Tregua monetaria?

*Il Segretario di Stato Cordell Hull preannuncia una nuova iniziativa del Presidente.*

*Non passa un sol giorno senza che Roosevelt, aiutato dal trust dei cervelli, non abbia un'idea. La nuova è particolarmente felice: dopo la tregua doganale, dopo quella degli armamenti, il Presidente proporrebbe una tregua monetaria.*

*Tre monete sono impegnate per la conquista dei mercati mondiali, soprattutto in Oriente: il dollaro, la sterlina e lo yen. Le tre monete, staccate ormai dall'oro, mutano di prezzo di giorno in giorno, possono rendere vano qualsiasi accordo doganale, hanno trasformato il commercio internazionale in un pericoloso gioco d'azzardo.*

*Il Presidente propone che durante la Conferenza economica di Londra le tre divise siano mantenute al valore attuale, cioè, una svalutazione del 15 % per il dollaro, del 30 % per la sterlina, del 60 % per lo yen.*

*Un'altra ragione può aver consigliato la proposta. Le due sole monete che dal 1914 non hanno mutato di valore: il franco svizzero ed il fiorino olandese non potrebbero resistere a lungo all'attuale caotica situazione monetaria mondiale e se Berna ed Amsterdam decidessero l'« embargo » anche il franco francese incontrerebbe gravi difficoltà.*

*L'iniziativa del Presidente mira a porre un argine al disordine che egli stesso ha provocato con la sua iniziativa del 19 aprile, quando, in contraddizione alle dichiarazioni fatte pochi giorni prima sulla solidità della moneta americana, proclamò l'« embargo » sull'oro.*

### Vecchia polemica

Annunziando la probabile moratoria o divieto di trasferta per i debiti privati esteri il *Berliner Tageblatt* commenta:

« La Germania ha dato ai creditori la prova della sua buona volontà sino all'estremo limite del possibile ».

La *Neue Zuercher Zeitung* considera questa frase come una provocazione e discute e mette in dubbio talune delle cifre esposte da Berlino. Vecchia, eterna polemica tra il debitore che non può, oppure non crede di poter fare nuovi sacrifici, ed il creditore che vede con dolore i suoi crediti trasformarsi in un lento processo dallo stato congelato a quello gasoso.

La situazione delle Banche svizzere è particolarmente delicata. Nelle loro casse sono depositati importanti capitali tedeschi emigrati per paura delle tasse o dell'inflazione. Capitali che deve rimborsare regolarmente, mentre i due miliardi di franchi che hanno prestato alle Banche ed ai privati in Germania sono già in parte congelati ed in parte lo saranno. Ma le Banche svizzere pagavano ai tedeschi appena l'1 % od il 2 % di interesse e ricevevano per il denaro dato in prestito oltre Reno il 6, il 7 e magari l'8 %. Per un paio d'anni hanno incassato l'interesse, ora sudano alcune camicie per riavere il capitale. Forse sono destinati a sudarne ancora parecchie.

### Dittatori...

*Negli S. U., dal 19 aprile ad oggi, cioè in quattro settimane, hanno già nominato ufficialmente tre dittatori: quello della moneta, delle ferrovie e dell'industria.*

*Tre dittatori ci sembrano troppi per il buon andamento degli affari.*

Il lettore.

# TORINO DI GIORNO

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

#### Borsa di Torino

TORINO, 20. — La caratteristica saliente del mercato continua ad essere, per la nostra piazza, la rarefazione degli scambi. I prezzi però della maggior parte dei valori si mantengono sostenuti e resistenti per il restante buon assorbimento della vendita di alleggerimento. La chiusura odierna in confronto alla precedente non offre che variazioni di minima entità.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedenti | odierne |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 77 65 | 77 55 |
| 100 | Id. f. c. | 77 65 | 77 60 |
| 100 | Consol. 5% c. | 85 60 | 86 50 |
| 100 | Id. f. c. | 86 60 | 86 55 |
| 100 | I.R.I. 4,50 % | 455 50 | 456 — |
| 500 | Torino 6% c. | 502 50 | 503 — |
| 500 | S. Paolo 5 % | 497 50 | 497 50 |
| 500 | S. Paolo 3,50% | — | 485 — |
| 500 | Ferrov. 3 % | 306 — | 306 — |
| 100 | B.T. Nov. 1934 | 101 30 | 101 35 |
| 100 | B.T. Nov. 1940 | 102 70 | 102 70 |
| 100 | B.T. Nov. 1941 | 102 70 | 102 75 |
| 100 | P. N. 4,50 % | — — | — — |
| 500 | C. Fond. 5% | — — | 494 50 |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1560 — | 1560 — |
| 500 | Banca Comm. | 995 — | 998 — |
| 500 | Credito Ital. | 646 — | 646 — |
| 100 | Banco Roma | 104 — | 104 — |
| 500 | C. Mobiliare | 556 — | 555 — |
| 350 | Mediterranea | 343 — | 343 — |
| 500 | Meridionali | 600 — | 600 — |
| 10 | Italgas nuove | 11 50 | 11 3/8 |
| 200 | Navigaz. A. I. | 49 — | 49 — |
| 250 | Lloyd Sab. | 33 25 | 32 50 |
| 35 | Ciriè-Lanzo | 168 — | 168 — |
| 10 | Italiana Gas | 11 5/8 | 11 5/8 |
| 50 | Stige | 84 — | 84 50 |
| 250 | Elettr. A. I. | 65 — | 65 50 |
| *125 | Sip | 26 75 | 26 75 |
| 400 | Terni | 137 — | 135 — |
| 100 | P. C. E. | 84 75 | 84 75 |
| 500 | Savigliano | 725 — | 720 — |
| 250 | Nebiolo | 103 — | 103 — |
| 150 | Bauchiero | 148 — | 148 — |
| 50 | Todeschi | 56 50 | 55 — |
| 200 | Fiat | 222 50 | 221 — |
| 50 | Monte Amiata | 35 75 | 35 7/8 |
| 100 | Montecatini | 105 50 | 106 50 |
| 100 | Olcomont | 196 — | 200 — |
| 250 | Montepont | 164 — | 164 — |
| 25 | Schiapparelli | 6 — | 6 — |
| 100 | Mira Lanza | 68 25 | 68 50 |
| 100 | Cir | 147 — | 147 50 |
| 500 | Acqua Potab. | 350 — | 352 — |
| 100 | Florio | 30 — | 31 — |
| 200 | Viscosa | 170 — | 169 50 |
| 25 | Valli Lanzo | 16 — | 16 — |
| 150 | Aedes | — — | — — |
| 250 | Lane Borg. | 1060 — | 1060 — |
| 200 | Beni Stabili | 206 — | 208 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 91 50 | 92 — |
| 500 | Cart. Burgo | 84 50 | 84 — |
| 100 | Pittaluga | 6 50 | 6 — |
| 65 | Fornaci | 224 — | 225 50 |

Cambi: Parigi 75,35; Londra 64,86; Svizzera 370; New York 16,79.

#### Borsa di Milano

MILANO, 20. — Mercato meno animato, ma nel complesso ben resistente intorno ai prezzi di ieri. Nei fondi di Stato ottimo sostenimento della Rendita 3,50 a 77,70, 77,65 77,62 e del Consolidato 5% fra 86,57, 86,60, 86,52 per fine corrente mese. Progredite sebbene lievemente nel campo azionario le Pirelli e C., Viscosa, Raffineria, Ilva, Rossari, Amiata, Breda, Unes, Valdarno, e Isotta. In regresso i trasporti, Banca d'Italia, Stampali, Cantoni e Commerciale. Perfettamente invariate Edison, Fiat, Pirelli Italiana, e Terni. Quasi senza variazioni i Buoni novennali. Nei cambi più fermo il dollaro.

Rendita 3,50% 77,625; Consolid. 5% fm. 86,525; B. Italia 1560; Banca Comm. 992; B. Roma 102; Credito It. 646; Credito Mar. 600; Consorzio M. 561; Elettrofin. 13,25; Mediterranea 339; Merid. 590; Veneta C.F. 153 Cosulich 16,25; Rubattino 121; Lib. Triest. 20; Cantoni 1465; Olcese 231,50; Furter 37; Olona 64; Seriana 6,50; Ticino 78; De Angeli 545; Cantoni Coats 306; L. C. Naz. 171 Rossari 304; Rotondi 200; Tosi 30,25; Cot. Merid. 14; Un. Manif. 304; Gavardo 685; Fossi 2020; Targetti 59; Cascami 245,75; Bernasconi 25,50; Snia 169; Pacchetti 37,50 Ansaldo 25; Ilva 104; Met. Ital. 153,50; Amiata 36; Montecatini 106,25; Dalmine 134; Breda 20; Bianchi 36,25; Isotta 12,25; Fiat 220,25; Miani S. 6; Reggiane 30,50; Adriatica di El. 143,50; Brioschi 125; Ciel 182; Dinamo 191,50; Bresciana 192; Valdarno 122 25; Alta It. E. A. 64; Emiliana 263; Trezzo 300,50; Adamello 115; Esso 40; Edison 540; Id. Post. 343; Sip 27; Tirso 86; Lig.-Tosc. 205; Viscosa 307; Mer. di El. 180; Terni 137; Unes 13; Italcable 67; Tecnomasio 31,75; Dist. It. 116,25; Eridania 274,50; Ind. Zucch. 933; Raffineria L. L. 386; Italgas 11 7/8; Mira Lanza 69; Petroli It. 16,50 Aedes 157,50; Fond. Beg. 3,45; Id. 7% 97,50 F. Rustici 9; B. Stabili 208; Saturnia 26; Baroni 13; Gr. Alb. Ven. 34,75; Italo-Am. 28 Pirelli Ital. 756; Pirelli e C. 196,50; Brasital 49; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 30. — Obbligazioni: Ven. 3,50% 87,275; Cred. F. Ven. 5% 485; Id. 4% 504,50; Cons. B. fond. terr. 4% 430; Id. 5,50% 495; Cons. C. Migl. 5 % 475; Id. 4 % 501,25; B. N. Lav. 5,50% 489,50; B. T. Nov. 5% 1934, 101 40; Id. 1940, 102,60; Id. 1941, 102,70; Obbligazioni Fond. 5 % San Paolo 497. — CAMBI: Parigi 75,35; Zurigo 370; Londra 64,86; Amsterdam 777,50; Madrid 164,75; Bruxelles 269,50; Berlino 455,50; Praga 57,75; New York chèque 16,79.

#### Borsa di Genova

GENOVA, 20. — Calmi i Consolidati. Mercato azionario sempre inattivo con fondo resistente. Ferme il reparto saccarifero, [illegible]

[illegible] Merid. 590; [illegible] — CAMBI: Parigi 75,35; Londra 64,86; Zurigo 370; New York 16,79.

#### Borsa di Roma

ROMA, 20. — Rend. It. 3,50 % c. 77,65; [illegible] Italiana 153; Ilva 103; Montecatini 106; Ansaldo 25; Fiat 220,50; Terni 137; Soc. Romana Elettr. 263,50; Aosta 117; Romana Zuccheri 101; Fond. Rustici 8,75; Immobiliare 501; Beni Stabili 207; Imp. Fondiarie 103; Risanamento 996; Acqua Marcia 354; Cred. Migl. 5 % 473. — CAMBI: Parigi 75,35; Londra 64,90; Zurigo 370; New York 16,79.

#### Borsa di Trieste

TRIESTE, 20. — Rend. It. 3,50 % fm. 77,65; Consolidato 5 % fm. 86,55; Obbl. Venezie 3,50 % 87,30; B. T. Nov. 1934 101,35; Id. id. 1940 102,60; Id. id. 1941 102,60; Adria 30; Cosulich 16,25; Libera Triestina 24; Lloyd 65; Assic. Generali 3140. - CAMBI: Parigi 75,33; Londra 64,86 New York 16,79; Zurigo 370.

## Oblazione del Conte di Torino all'Ospedale Maria Vittoria

Il presidente dell'Ospedale Maria Vittoria, nob. Pier Carlo Roggiero-Guiscardi, ha testè ricevuto la seguente nobilissima lettera con accluso un assegno bancario dell'importo di Lire 25.000 a favore dell'Ente:

«Per incarico commessomi da S. A. R. il Conte di Torino, mi pregio rimetterle l'unito assegno bancario la cui somma è stata destinata dall'Augusto Principe a cotesto Pio Istituto in omaggio alla Venerata Memoria di S. A. R. il Principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, Suo compianto, amatissimo Fratello. Le porgo gli atti della mia distinta considerazione. — L'Aiutante di Campo, f.to generale F. Bollati».

La Amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria è stata profondamente commossa da questa nuova eloquente prova del benevolo, costante interessamento per le sorti dell'Ente, che fin dai suoi inizi tanto è caro ai Principi dell'Augusta Casa d'Aosta.

## Il Congresso delle Cooperative di trasporto

Nei locali della Segreteria Interprovinciale Fascista delle Cooperative e Mutue è stato tenuto ieri il Congresso delle Cooperative di trasporto della Provincia.

In rappresentanza del comm. avv. Alfonso Virdia, Commissario della Federazione Nazionale Fascista della Cooperazione Trasporto, era presente il dott. Mazzitelli, segretario della Federazione stessa. Al dott. Mazzitelli ed ai convenuti ha portato il saluto di Andrea Gastaldi, Segretario Federale e Segretario Interprovinciale dell'E.N.F.C., il cav. Marzoli, che ha poi fatto un'ampia esposizione sulla situazione del movimento corporativo di trasporto in Provincia, sui più importanti problemi che lo interessano, sulla attività della Segreteria e dopo aver fatto noto la disciplina, la rispondenza e la fede nelle finalità della cooperazione che tutte le Società aderenti hanno sempre praticato, assicura come queste ben degnamente tengano il loro posto nel quadro della cooperazione italiana. Alla discussione che sulla relazione Marzoli apre il presidente del Congresso, prendono parte diversi congressisti, portando il loro contributo di esperienza conseguita attraverso la lunga pratica e disinteressata fatica.

Riassumendo la discussione, il dottor Mazzitelli risponde esaurientemente ai voti e quesiti portati dai congressisti ed assicura tutto l'interessamento della Federazione Nazionale e traccia le direttive per un sempre più proficuo lavoro.

### L'orario dei negozi di articoli religiosi

La Federazione Fascista del Commercio comunica: «S. E. il Prefetto, con decreto in data 13 corr. mese, ha sospeso le disposizioni di legge sul riposo settimanale festivo per i negozi e banchi di vendita di arredi ed oggetti sacri nei giorni di domenica 21 e domenica 28 corr. mese, ricorrenze di Maria Ausiliatrice, dell'Ascensione e del beato Don Bosco. Al personale dipendente dovrà essere corrisposta la maggiorazione per lavoro straordinario nella misura del cento per cento».

## L'INAUGURAZIONE DEL QUARTO SALONE FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE

All'inaugurazione del quarto «salone» internazionale di fotografia artistica, sono intervenuti questa mattina S. E. il Prefetto Umberto Ricci, accompagnato dal Vice-prefetto marchese Di Suni, il Vice-podestà comm. avv. Gianolio, col segretario generale al Comune [illegible] avv. Gay, S. E. Caselli primo Presidente di Corte d'Appello, il gr. uff. Anselmi Preside della Provincia. Il Segretario federale Andrea Gastaldi, col [illegible] del Guf; era pure rappresentato il Comando di Corpo d'Armata e di Divisione. A ricevere le autorità si trovava il presidente della Mostra comm. Giuseppe Ratti, e i membri del Comitato esecutivo avv. Bologna, comm. Schiapparelli e cav. Bertoglio. Le autorità hanno ammirato la magnifica raccolta composta di interessanti immagini di tutto il mondo; ed hanno poi ammirato il modo organico con cui è stata ordinata la Mostra nelle magnifiche sale del [illegible] Palazzo. Dopo l'inaugurazione alla quale unitamente alle autorità ha partecipato una folla di invitati, la Mostra è stata aperta al pubblico.

## IN RICORDO DELLA MARCHESA BAROLO

Il Consiglio d'Amministrazione della Opera Pia Barolo ha fatto celebrare, nella chiesa di Santa Giulia, un solenne funerale in suffragio della insigne benefattrice, marchesa di Barolo e del suo illustre consorte. Erano presenti il presidente S. E. Caselli e gli amministratori. Le ragazze dell'Istituto Barolo eseguirono la messa in musica. Celebrò il curato teol. Tamietti.

## IL LEONE DALMATICO NEL NOSTRO ATENEO

Durante l'adunata del 15 maggio i goliardi ebbero modo di ammirare, in collocazione provvisoria, un calco in gesso del Leone Dalmatico che dovrà eternare la passione degli «azzurri» torinesi.

Come si ricorderà, nel gennaio scorso il Segretario del G.U.F. torinese aveva bandito il concorso tra gli universitari iscritti al Gruppo Artistico per l'erezione di questo monumento e diversi giovani sottoposero alcuni bozzetti al giudizio di una Giuria composta dal Magnifico Rettore, dal Presidente della R. Accademia Albertina, dal Direttore della R. Scuola d'Ingegneria, dal Segretario del Sindacato Artisti. Riuscì vincitore padre Giovanni Racca che sviluppò il proprio bozzetto curando un'opera di indiscutibile valore artistico e tra poco in goliardia lo vedrà tradotto in quella pietra d'Istria in cui gli scalpellini di Traù, di Spalato e Ragusa segnavano l'indiscutibile venezianità della loro città.

## LE BENEFICHE ELARGIZIONI DEL «PRO MILITE ITALICO»

In occasione dell'anniversario dello sbarco dei Mille a Marsala, il Pro Milite Italico ha elargito la somma di lire 2500 suddivisa tra i quattro superstiti della gloriosa schiera.

Inoltre, per la ricorrenza del 24 maggio e dello Statuto, ha deliberato di erogare la somma di lire quindicimila in favore dei veterani del Risorgimento bisognosi, di Torino e delle altre città.

Con altra deliberazione il Consiglio dell'Istituto ha assegnato un sussidio straordinario di L. 500 alla vedova della medaglia d'oro Francesco Contedu[illegible], l'eroico marinaio di Lissa che sulla «Formidabile» dava luminoso esempio di valore italiano.

## DUE INVESTIMENTI STRADALI

Alle ore 10,30 di questa mattina, la casalinga Antonietta Benzi, di 44 anni, abitante in corso Francia 1 bis, mentre attraversava detto corso per recarsi alla stazione della tranvia di Rivoli, veniva urtata e gettata al suolo dall'automobile 10759-TO, condotta dal proprietario Annibale Riotto e diretta verso la piazza Statuto. Con la stessa macchina investitrice, scortata dalla guardia civica Cantamessa, la donna venne trasportata all'ospedale S. Giovanni, ove fu medicata per una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale destra, giudicata guaribile in 15 giorni. Il Riotto, dopo essere stato interrogato dall'agente di P. S. di servizio all'ospedale, venne lasciato in libertà.

— Certo Giovanni Ruffinella, di 38 anni, abitante in via Martiniana 25, mentre verso le ore 22 di ieri attraversava il corso Racconigi all'altezza di via Frejus, rimaneva investito dal ciclista Michelangelo Drusetti, domiciliato in via Vagnone 3, il quale percorreva in bicicletta detto corso diretto verso il corso Francia. Nell'urto entrambi cadevano al suolo riportando delle ferite. Accompagnati da passanti all'ospedale Martini, il Ruffinella venne ricoverato perchè colpito da lieve commozione cerebrale conseguente a un colpo al capo guaribile in 12 giorni; il Drusetti invece venne medicato per una lieve contusione alla regione parietale destra, guaribile in un paio di giorni.

## Il saggio ginnico dell'O. N. B.

Da una settimana ferve al Motovelodromo, il lavoro preparatorio per la grandiosa manifestazione che l'Opera Balilla, d'accordo con l'Amministrazione comunale, farà svolgere domenica al Motovelodromo alle ore 16,30. L'altro ieri si sono alternate le Centurie dei Balilla e delle Piccole Italiane; ieri si sono esercitate le schiere degli Avanguardisti e delle Giovani Italiane.

## L'apertura della Mostra dei fiori

Questa mattina alle 11 si è inaugurata con un magnifico sole e con una smagliante folla di Autorità e invitati, l'annuale Fiera dei Fiori. Anche quest'anno la simpatica e gentile Mostra è ospitata nel Giardino della Cittadella, ridotto a minori dimensioni dal prolungamento di Corso Galileo Ferraris, che si è aperto il passaggio a spese della sua area. Dobbiamo dire però che, nei riguardi della Fiera dei Fiori, il Giardino della Cittadella, così come è ora, si presta magnificamente, assai meglio che non nel passato. L'Esposizione, ristretta in minore spazio, si presenta più raccolta ed omogenea. Mentre prima la parte centrale dello spiazzo rimaneva pressochè inutilizzata, ora i vari reparti della Mostra si susseguono in un indovinato accostamento, dal quale acquistano maggior risalto. L'area centrale, anzi, è ora il principale nucleo della Fiera, in quanto vi sono stati eretti padiglioni coperti dai vivaci colori, sotto cui hanno trovato posto gli esemplari più delicati che soffrirebbero la continuità del sole, nonchè un elegante «buffet» e gli uffici della Direzione.

L'inaugurazione, come si è detto, è avvenuta alla presenza di un foltissimo ed eletto stuolo di invitati, ove aveva preponderanza il sesso gentile, le cui eleganti «toilettes» primaverili gareggiavano in peregrine tonalità di colore con le pittoresche improvvisate aiuole della Mostra. Mentre la banda presidiaria suonava inni patriottici andava pure infittendo il gruppo delle Autorità, le quali erano ricevute dagli organizzatori della Fiera, dottor Gelmar commissario del Sindacato Orticultori, e dottor Meda, suo principale collaboratore, nonchè dalle maggiori personalità dell'organizzazione sindacale agricola: il conte Candiani vice-presidente della Federazione Agricoltori col direttore comm. Tamagnone, il comm. Ramondino ispettore agricolo per il Piemonte e la Liguria, il comm. Ghisi Gamacchio direttore e il comm. Scala presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, il comm. Vaglino dell'Istituto di fitopatologia, il dottor Sacco del Sindacato Agricoltori, ecc.

Sono giunti S. E. il Prefetto Ricci con la consorte, il vice-Prefetto marchese di Suni, il vice-Podestà comm. avv. Gianolio, il preside della Provincia gr. uff. Anselmi, il gen. Riccardi, il console gen. Oddone Mazza, il gen. Etna, il gen. Perol, il colonnello Pagliari, i magistrati comm. Maiola e comm. Gammino, il gr. uff. Dosvito vice-presidente della Federazione del Commercio, la contessa Baratieri fiduciaria dei Fasci Femminili, il gr. uff. avv. Motta presidente dell'Ordine degli Avvocati, l'avv. comm. Devecchi, l'avv. Baravalle per la Scuola dilettanti frutticoltori, ecc.

A donna Florica Ricci e alla contessa Baratieri vengono offerti magnifici mazzi di fiori. La consorte del Prefetto taglia il nastro tricolore teso attraverso l'ingresso, mentre il pubblico applaude e la banda intona un festoso inno. Quindi le Autorità compiono il giro della Fiera, accompagnate dagli organizzatori e seguite dagli invitati. In breve la bella Mostra è invasa attraverso tutti i suoi viali, e il pubblico, ammirando tanto la bellezza degli esemplari esposti quanto la felice, armonica disposizione delle varie parti che la compongono, ne decreta il più caloroso e lusinghiero successo.

## ONORANZE A MONSIGNOR BOSIA

Per onorare la ricorrenza del Giubileo d'oro sacerdotale del reverendo Mons. Edoardo Bosia, cappellano di S. M. il Re e Prefetto della Reale Basilica di Superga, domani, nell'oratorio di S. Felice avrà luogo una riunione accademico-musico-letteraria durante la quale verrà offerta, al Bosia, una ricca pergamena.

## TESSERE DEL PARTITO

Il 5.o gruppo rionale «Lucio Bazzani» comunica: «I camerati in possesso della ricevuta rilasciata dalla Federazione Provinciale e tutti i [illegible] 20 aprile, sono invitati a passare alla sede del Gruppo, domenica 21 c. m. dalle ore 9,30 alle ore 11,30, per ritirare la tessera anno XI.

## Una luna di miele compromessa

Partiti in viaggio di nozze appena celebrato il matrimonio, i due sposini erano giunti a Roma, fruendo della speciale riduzione del 50% per le nuove coppie coniugate. Stavano passeggiando da qualche tempo per le vie dell'Urbe quando la sposina, un po' rossa in volto, disse al marito: «Credimi, non vedo l'ora che giunga stasera». Sorpreso e commosso, questi rispose: «Ma anche io, cara!» Al che la dolce sposina soggiunse: «To'! anche tu hai le scarpe che ti fanno male?». Questo piccolo equivoco fu l'origine di un dissenso che si sarebbe benissimo potuto evitare acquistando le scarpe presso l'Alleanza Cooperativa Torinese. Le sue calzature sono morbide, eleganti e non fanno mai soffrire.

## E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 13,45: Com. dei Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10-20: Dischi — 20: Commento sulla undicesima tappa del Giro d'Italia - Dischi — 20,30: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» (conversazione) — 20,45: «Fior di pesco» operetta in 3 atti di Giuseppe Blanc, diretta dal maestro Nicola Ricci. Negli intervalli: Libri nuovi - Notiziario - Giornale radio.

Roma-Napoli. — Ore 20,45: Concerto sinfonico.

## LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 20 maggio 1933*)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 83 | 90 | 2 | 37 | 85 |
| BARI | 1 | 90 | 20 | 73 | 7 |
| FIRENZE | 35 | 71 | 10 | 66 | 16 |
| MILANO | 9 | 29 | 4 | 58 | 48 |
| NAPOLI | 1 | 78 | 26 | 42 | 73 |
| PALERMO | 64 | 13 | 76 | 80 | 32 |
| ROMA | 72 | 3 | 86 | 30 | 50 |
| VENEZIA | 45 | 56 | 34 | 17 | 82 |



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia Govi). — Ore 21,15: «Il dente del giudizio» di Moruchio.
CHIARELLA (Comp. Galliardica). — Ore 21,15: «Meglio un asino vivo...» di Nizza e Morbelli.
BALBO (Comp. Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «La poupée» di Audran.
DAY-DANZE: Lezioni, 15,30; The: 21; Tratt.
GRATTACIELO: Ogni sera danze. T. 43-625.
RIST. MILANO: dalle 23 in poi Danze.
IL FARO (via Pietrino Belpiano, 14). — Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21.
MOSTRA ALLA PROMOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino): aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA — 21.a Esposizione: aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 15 alle 19 giorni festivi.

## Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: «Il dente del giudizio». — CHIARELLA: ore 15,15 e 21,15: «Meglio un asino vivo...» di Nizza e Morbelli. — BALBO: ore 15,15 e 21,15: «La poupée» di Audran.

## I divertimenti




ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA


Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate col conforto della speciale Benedizione del S. Padre è mancata ai Suoi cari:

**Baldi Giuseppina ved. Pregliasco**

Ne danno il triste annunzio i figli: **Pasqualina; Davide** con la moglie **Luigia Paletto; Maria** col marito **Arturo Mammone; Beatrice** col marito **Ercole Rebaudengo** e figlio; **Secondo** con la moglie **Teresa Fraltagli; Lorenzo** con la moglie **Eriona Ferrero** e bimbi; **Placido** con la moglie **Felicina Oliva** e figlio; il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 12 partendo da via Principe Amedeo 51.

Per espressa volontà della defunta nè fiori, nè lutto. (A

Torino, 19 maggio 1933.

Alle ore 24 del 18 corr., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione munita di tutti i conforti della Santa Religione, spirava fra i suoi cari

**MARIA BERTONI**

Angosciati ne danno il triste annunzio il marito, il fratello, il cognato, la cognata, i nipoti, i parenti tutti e gli affezionati Audisio Francesco, Fornero Luigi, Matilde Vittone.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 17,30, partendo da via Griselda N. 12.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora tutti i buoni che interverranno alla mesta cerimonia.

La presente serve di comunicazione personale. (800

Saluzzo, 19 maggio 1933.

Oggi, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

**Carolina Ghigo ved. Caligaris**

Ne danno il triste annunzio i figli **Giovanni** e consorte e avv. **Renato**; la sorella **Angiolina Ghigo** ved. **Martinetti**, nipoti e parenti, e l'affezionata **Gisla**.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 10, partendo da piazza Consolata 5.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Torino, 19 maggio 1933-XI.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-449)

Dopo violenta malattia, munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

**VITTORINA CHIAPELLA**

Straziati, ne danno il triste annunzio i genitori **Francesco** e **Giuseppina Travo**, il fratello **Carlo**, la sorella **Antonietta** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 21 alle ore 10 partendo da via Massena 101. (A

Martedì, 23 corrente mese, verranno celebrate nella Chiesa parrocchiale di S. Barbara (via Assarotti), Messe consecutive dalle ore sei alle undici, in suffragio dell'anima del compianto

Comm. Geometra

**GIOV. BATTISTA GEYMONAT**

Alle ore undici Messa solenne.

La Famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Ceria - Tel. 46-013 - Prima Stab. Pompe Fun.

**MEMENTO**

Martedì 23 corr., nella Chiesa di Santa Cristina dalle 6,30 alle 11, saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona di **EMANUELE DELSOGLIO**. La vedova ed i fratelli ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 14151

Lunedì 22 corrente alle ore 8, nella Cappella San Giuseppe saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona del compianto **UGO BE[illegible]**. Chi lo conobbe preghi per Lui.



# LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

## Romanzo di avventure e di mistero di MASSIMO ESCARD

Ludwig battè con forza la mano destra sul bracciuolo:

— Franz!

— Il signor conte mi perdoni, ma il caso è grave! Sono un povero ignorante, è vero, ma mi figuro che quella carta abbia un'importanza, se per essa si commettono persino dei delitti! E non vorrei che alla resa dei conti figurassi io colpevole! Io so che il signor conte mi chiese l'elenco e io glielo detti... Da allora, non l'ho più rivisto. Ma se il signor conte dice che è qui, cerchiamolo! Se c'è, si troverà!

Ludwig parve scosso dalla sicurezza, ma più ancora, forse, dal tono offeso del vecchio servitore.

Lehmann intervenne:

— Nessuno pensa ad incolpare voi, Franz; solo, bisognerebbe ritrovarlo quell'elenco... Cerchiamolo, negli scaffali... Potrebbe darsi che fosse nascosto dietro i libri...

Ludwig lo fermò con un gesto.

— E' inutile... Ora ricordo! Franz ha ragione: quando fu trovato il libro rosso nel cassettone io lo lessi e, visto che trattava argomenti storici, decisi di versarlo, come gli altri, all'Archivio di Stato. Chiesi l'elenco a Franz, per annotare il titolo e poi dimenticai di rimetterlo a posto.

— Sicchè dov'è, ora?

— Sarà fra tante altre carte, nella mia borsa, all'albergo.

— Possiamo mandare a prenderla?

— E' inutile, si può telefonare di qui al portiere che la faccia avere. Franz, occupatene tu... La borsa, sai quella borsa grande, da avvocato. E' sul comodino, diglielo!

Franz si affrettò ad eseguire.

— Sicchè — riprese Lehmann, rimasto solo con l'amico — il famo libro rosso è all'Archivio di Stato?

— Sì: l'ho consegnato io stesso.

— Il titolo, lo ricordi?

— Eh no, sai, dopo tanto tempo! Ricordo, su per giù, gli argomenti trattati nel testo.

— Era stampato o manoscritto?

— Manoscritto.

— Di che cosa trattava?

— Della rivolta messicana. Tu sai che mio nonno soggiornò qualche tempo al Messico, ove prese parte attiva alle sanguinose lotte che costarono la vita al povero Massimiliano. Tornato in patria, egli non cessò mai dall'occuparsi di quel disgraziato paese e poichè, oltre ad essere un osservatore acuto, era anche uno scrittore efficacissimo, aveva riassunto in poco più di duecento pagine manoscritte, gli avvenimenti ai quali aveva preso parte laggiù. Credo che avesse l'intenzione di dare l'opera sua alle stampe, ma vi rinunziò evidentemente.

Lehmann era un po' scettico circa la partecipazione di Stefano Cobenzl alla rivolta messicana, ma non ne lasciò trapelare nulla.

— Capisco, capisco — disse.

Poco dopo le undici, giunse un ragazzo dall'albergo Bristol, con la busta di cuoio.

— Ecco! — disse Ludwig, traendo un fascio di carte. — Il famoso elenco dovrebbe essere qui... To, eccolo!

Era in tutto e per tutto come lo aveva descritto Franz. Lehmann scorse rapidamente i titoli, posti accuratamente in colonna, con un numero d'ordine. Le scritture a penna, erano ormai ingiallite dal tempo, tranne l'ultima. Giorgio lesse: «Ricordi d'un testimone oculare alla Corte di Massimiliano d'Austria».

Lehmann percorse rapidamente con lo sguardo le otto facciate, soffermandosi più particolarmente sull'ultima scrittura. Una profonda soddisfazione trasparve dal suo volto mobilissimo.

— O mi inganno a partito — esclamò annotando in fretta il titolo sul proprio taccuino — o questo libro rosso ci darà finalmente la chiave del segreto!

Ludwig brontolò:

— Parli sempre di segreti, ma io, che non sono poi l'ultimo, fra coloro che hanno interesse alla faccenda, debbo ancora sapere di che cosa si tratti!

— Lo saprai subito! — rispose Lehmann — per questo e non per altro ti ho pregato di venire qui!... Quel libro rosso che tuo padre custodiva qui e che tu hai ceduto all'Archivio di Stato, contiene probabilmente la chiave d'un segreto che, se cade in mano al nemico può significare per l'Austria la perdita sicura, mentre a noi assicurerebbe la resistenza sino alla vittoria!

Ludwig tentennò il capo con bonarietà, come un babbo indulgente.

— Ti assicuro — disse — che ho letto quel libro da cima a fondo e non ho trovato nulla di quello che tu dici!

— A volte, la parte più interessante d'un libro non è nel testo! — ribattè Lehmann.

— E dove, allora?

— Che so, io!... Non hai notato che la rilegatura del volumetto celasse una tasca, dove si potesse nascondere una carta?

— Nulla, assolutamente nulla!

— Nessuna scrittura, nessun crittogramma ai margini delle pagine?

— Nulla, ti dico!

— Non hai visto se vi fosse una specie di rebus, a mò d'*ex-libris*?

Ludwig accennò ancora di no.

— Uhm! — fece Lehmann — io sono convinto che quando avrò ritirato il libro dall'Archivio di Stato, qualche cosa troverò!

— Deve essere formidabile, codesto tuo segreto — osservò Ludwig con una punta di ironia — per scatenare tante passioni intorno a sè!

— Formidabile è un pallido aggettivo, Ludwig, applicato al caso che ci interessa.

— Càspita! Mi incuriosisci. Spero che vorrai essere così gentile da farne partecipe anche me, finalmente!

Lehmann s'era messo a passeggiare su e giù per la stanza, con le mani dietro la schiena, alta la testa e lo sguardo lontano. Sostò un attimo davanti al quadretto che riproduceva Ludwig in uniforme da allievo, poi, quasi rispondendo ad un proprio pensiero intimo, anzichè all'osservazione dell'amico, cominciò:

— Hai tu un'idea abbastanza precisa della storia d'Italia?

— Su per giù, quello che mi hanno insegnato a scuola!

— La storia di Roma, la conosci?

— Oh! Vuoi sottopormi ad un esame? Mi spaventi! E' proprio necessario cominciare da Romolo e Remo, per giungere ai fatti che ci interessano?... La lupa, i suoi due pupi, i sette re, la repubblica, le guerre puniche, i Cesari, la decadenza e la fine dell'Impero d'Occidente sono storie terribilmente lontane!

Lehmann rispose con una risatina breve ed aspra. Ludwig non ricordava d'averlo mai udito ridere così, in tanti anni che lo conosceva. Ebbe la sensazione che dopo vent'anni d'intimità e di assoluta confidenza reciproca, l'amico gli si rivelasse d'un tratto sotto un aspetto nuovo:

— Storie lontane, tu dici! — esclamò Lehmann, volgendosi con occhio acceso verso l'amico — Storie lontane? Ma se tutto intorno a noi, ce ne parla ancora oggi, gli edifici, i monumenti, le lapidi, per non dire che delle pietre!... Storie lontane?... Poco più d'un mese fa, il contadino d'un mio podere, zappando la terra, ha trovato una moneta con l'effigie d'Augusto. Mi ha chiesto chi mai aveva potuto perderla. Io gli ho risposto: «Un ufficiale romano che passava di qui!». Il contadino mi ha guardato, sopra pensiero, poi ha detto: «Già, deve essere così! Qualcuno che andava a Mathausen!».

«Che cosa dici mai, Ludwig, che sono storie lontane!... Sono storie di ieri!

— Per i poeti, forse!

— Per tutti! Per lo storico, più che per il poeta, per il matematico più che per lo storico! Ne vuoi una prova? Eccotela!

(Continua).

# SINFONIA SATANICA

A raccogliere gli echi della Versailles ottantanovesca c'è da comporre una sinfonia satanica, in cui buffoneschi arpeggi folleggiano su temi di rovina e di morte. Nella città santa della monarchia discutono politici, susurrano cortigiani, vocia il popolo e le scolte della reggia si passano le parole d'ordine. Ma le riforme infrascano trabocchetti, i cortigiani dilapidano con premura prima che la ruota giri, il popolo plaude il Re e i suoi nemici e le scolte vigilano una rocca devastata: ovunque parenti e colleghi attendono [illegible] samente la fine di una agonia, coi preti e gli avvocati accanto. Oramai, il Re siede su un trono che, fra le panche dei deputati e il protocollo di corte, ha già un che di catafalco fra gli scanni pel parentado e il viavai degli imprenditori funebri. La moribonda però è la monarchia di Francia: essa si farà sputtro alla prima chicchiriata dei galli, ma da suicida di lusso pretende per la sua salma le insegne del grado: e fra il 27 aprile e il 5 maggio i cerimonieri gliele apprestano.

Che spadini, archibugi, bastoni brillantati pel cerimoniale e pastorali siano soltanto armi da scena lo prova il fatto che, prima delle orde alzate, la rivoluzione fa la sua brava ricognizione nella reggia al braccio dei deputati, de' suoi utopisti o de' suoi profittatori. Dalla terrazza gli antidiluviani guardano sdegnosamente i capannelli parlamentari sostare sugli slarghi delle moschecieche e qualcuno, come il Breteuil, dice anche a voce non bassa: « Qu' auraient-on dit des ministres du Roi s'ils avaient fait de paroles choix? ». Troppo pericolose! La voce dimostra infatti che quelle figurine lontane non sono ancora statue da edicola funebre e serve tutt'al più a svelare la strada più facile per la scalata. Apparentemente quei deputati disoccupati sembrano provinciali curiosi e impacciati: ma alcune loro parole rivelano l'agguato e il [illegible] d'avanguardia che acuti le vie dell'ate... « La reggia, quella? Forse al tempo del Gran Re, ma da un secolo è diventata l'angiporto di Stato... »: e qualcuno ammicca ai graduati di servizio come pel sottinteso delle gioie, che ogni notte rinnova al gigantesco [illegible] de' Cantoni... Le frasi subdole allineano accanto alla dinastia borbonica quella delle favorite, che fluttua sino a sommergere ogni tradizione: e dinanzi al Trianon, che tribuni e urbanisti descrivono come il tempietto d'un'Arcadia pazza e prodiga, la ignobile [illegible] sale alle dame, alle principesse, alla regina... « Signor guardiano, dove sono le tappezzerie d'oro, i talami a conchiglia d'argento, i saloni incrostati di diamanti, di zaffiri, di rubini? ».

Le ciambole insidiose arrivano al Re: ma Luigi XVI è un re d'Arcadia, ove le burrasche non riescono mai a sfogliare le rose. La sua miopia è grande: gli fa vedere un'anima nella plebe, un pettegolezzo nella calunnia... ed egli sorride dicendo che i deputati hanno creduto di vedere a Versailles i falsi gioielli stuccati sulla scena di Fontainebleau. Povero uomo, che alleva con amore una jena credendola un micio!... Dinanzi alle crepe che paurosamente s'affondano sotto il trono egli rassomiglia a quei Balli che, sapendo i suoi paggi privi di camicia, provvide ordinando di piantare la canapa per farle. E ebbando in una di queste riunioni, che sono il fastidio della Corte, se ne va lieto come il fortunato [illegible] aver risolto la questione sociale regalando una chicca alla bambina del bracciante.

Per il mortorio di lusso i cerimonieri, degni del Re che ha messo la miopia di moda, lavorano di buzzo buono. Ognuno la città stramoggia di forestieri: la stessa reggia è così zeppa che [illegible] son sistemati nel serraglio: son le vecchie e nobili dame che la Corte considera parenti di campagna piovuti in casa pel ferragosto.

Il Serraglio delle Succose della Reggia! Sorbe! Persino i deputati scantonano in furia ringolando in quei pressi ogni nome alla Libertà. Ma appena si imbattono in frotterelle di dame eleganti si rifanno... Sperperi... Vizio... Far presto... Risparmiare... Risparmiare... Ciascuno argomenta « pro domo sua »: ma qualcosa prevale ancora sulla loro [illegible], ed è il protocollo che stenta ad adattarsi all'insolito raduno e causa ogni ritardo. Cari miei, a risolvere i problemi dell'89 col vangelo del 1614 c'è da rendere incredulo anche Pio VII! L'ordine del Re per la proclamazione del 27 aprile [illegible] agli organi esecutivi la stessa mattina alle 4. Quando mai un ufficio ha sbrigato in sei ore una pratica?

Un'armata di tarantole assalta gli addetti, che [illegible], sgambano, ranchegiano [illegible]: c'è la vista un cerdone, [illegible], tira, e si riesce. All'ora fissata il re d'armi e quattro araldi a cavallo, preceduti da palafrenieri e fanfara, vanno a fare la grida per la città: passa fra due ali di gente ignara o indotta la storia delle formalità, una cavalcata alla Luigi XIII; anche i ronzini sono ancora di quel tempo: l'unico strappo è per la fanfara, che s'è dovuta formare coi pifferi per la mancanza di trombettieri.

Qualche [illegible] dopo il Re mobilita il clero: incerto fra la religiosità tradizionale e l'agnosticismo moderno, S. M. s'è deciso per una processione, che è un rito un po' mondano per gli scettici, decoroso per [illegible], coreografico pel popolo e ammesso in Cielo, che ringrazierà con copiosi favori. Ma la petizione del Re all'al di là è intercettata [illegible] da qualche pianeta [illegible] giacché dal cielo non giungono che fulmini, acqua a funi e un po' di sole di [illegible]. L'ufficio del protocollo diventa una torre di Babele: sulla lista, a un deputato volterriano s'appioppa come residenza il convento dei Carmelitani e la richiesta di un bagno inoltrata da una dama finisce sullo scrittoio d'un prelato. Ma [illegible] se si fa a lavorare per benino, quando, oltre al centomila problemi, sorgono ovunque inciampi di priorità, di precedenze, di [illegible]?

Finalmente il 2 maggio ha luogo la presentazione al Re: mentre però si effettua l'adunata nel salone d'Ercole per l'appello, l'areopago incaglia. Il clero deve sfilare alle 11, la nobiltà al tocco e il terzo Stato alle cinque. L'onta è politicamente [illegible]. I conservatori considerano la sfilata collettiva nello stesso giorno un'offesa ai diritti di casta, i progressisti nelle distanze delle tre [illegible] invece una truffa dei diritti parlamentari. I concetti d'abdicazione e di prepotenza, il duello della priorità della nascita e dell'intelligenza culminano negli incidenti plateali fra la nobiltà dell'Ile-de-France e di Borgogna, che a nocchini difendono la reciproca aristocrazia. Le diatribe dei borghesi, le satire della piccola nobiltà, i sarcasmi dei tribuni, l'ergotismo curialesco e l'impaziente curiosità dei sudditi [illegible] devoti al Re, riducono i cerimonieri alla disperazione.

Se Dio vuole, si sfila. Ecco S. M. circondato dalla Corte. Il silenzio ritorna nei ranghi, ma non negli spiriti. Ogni deputato si considera l'asse d'un nuovo sistema politico e vorrebbe che il Re con un cenno vidimasse la sua importanza. Ma il poveretto, che da circa trent'anni si sorbetta inchini e panegirici, ha fatto il callo, e durante la sfilata si distrae ciarlando e ridendo cogli intimi. « Ecco come la monarchia è vicina al popolo! Tu vai a palazzo, il Re non ti guarda, e i tuoi scudi li trovi nello spogliatoio della Regina! Eccoti la collaborazione!... Piccole fiammelle linguaggiano sotto l'impalcatura del trono...

Il 4 maggio si svolge la processione. Che lavoro però per quest'ultima parata della Monarchia! Fino a tarda ora De Brézé ha dovuto, fra preti e cappuccini, fare in chiesa una prova generale del protocollo ecclesiastico, sorvegliare la distribuzione delle tappezzerie sui balconi prospicienti il percorso e l'impianto degli steccati. Il Duca di Villequier ha la sua gatta da pelare nel distribuire le parti del *Veni Creator* alla cantoria, che strilla in sacrestia perchè le copie son tutte sbagliate e in certi punti il Creatore è addirittura scomparso. Il principe di Poix è invece inquietissimo perchè i ceri con la impugnatura bianca per la Corte sono in combutta con quelli in stoffa verde per i deputati. Le gerarchie bisogna sempre individuarle bene, anche se di cera. Quattro ciambellani intanto tiran sagrati faticando a collocare su un altare degli angeli reggenti una corona di spine. E' l'unico arredo sacro che sia d'attualità.

Fin dall'alba ha inizio l'incolonnamento turbato ogni tanto dalle bizze di qualcuno: un deputato vorrebbe un cero più lungo perchè la sua prosapia è assai più antica di quella del collega, a cui dovrebbe esser dato un semplice moccolo. Finalmente si va. Ecco gli Ordini religiosi, i deputati, il Sacramento scortato dall'Arcivescovo di Parigi, il Re, la Regina, la Corte, i servizi e la guardia... Di là dallo steccato s'accalca le *tout Paris* pel vernissage religioso degli Stati Generali: e s'affolla il popolo. Esso è agitato. La pace non scende dall'alto per mancanza di uomini di buona volontà. Frenetiche ovazioni salutano il Terzo Stato, un silenzio già minaccioso accoglie nobiltà e clero, un mormorio di preci accompagna il Sacramento e una ovazione acclama il Re: Dio non è ancora spodestato dall'Ente Supremo e il sovrano dalla mistica rivoluzionaria. L'oro simbolizza ancora il fulgore dei cieli e i diamanti della placca posta sul cuore del Re non sono che i suoi sentimenti protesi verso il grande armento, che scatterà quando crederà che anche questi gioielli sian falsi e gli steccati saranno stati abbattuti.

Il 5 maggio ha luogo la seduta inaugurale. Applausi abbastanza vivi salutano Maria Antonietta quando fa la riverenza alla Nazione e si fanno entusiastici alle buone, serene, fiduciose parole di Luigi XVI invocanti pace, calma e ordine contro le smanie innovatrici. S'insinua nella sinfonia satanica un tema di dolcezza triste e schietta, un rapido dilegua, ma non tanto che gli archi non s'odano nei secoli cantare fra gli ottoni e i timpani. Poi prende la parola il guardasigilli Barentin che vuole limitare la tornata alla sola riforma finanziaria; segue Necker che con un discorso interminabile invoca invece la prosperità su basi più larghe e solide. Il parlamentarismo è nato vivo e vitale giacchè fin dal 1789 un ministro patrocina quanto il collega esclude...

. . . . . . . . . . . .

Non a torto Caillaux pochi giorni fa, alludendo all'odierna crisi delle amministrazioni pubbliche francesi, scriveva: *L'abus s'est implanté et foisonne dans les administrations à un point qui ne s'est jamais rencontré depuis 1789* »!!!

Ministri di Francia, non imitate Barentin e Necker: ma diteci se dobbiamo credere a chi scopre nel 1789 un'egira o a chi vi individua un'apocalisse!

LEO TORRERO.

## Specchio a tre luci

# L'arte del dettaglio e dell'accessorio nell'abbigliamento femminile

*Due cose, non v'è dubbio, ci rivelano infallibilmente il buongusto di una signora veramente elegante: la sua dimora e la ricerca (istintiva o voluta) del dettaglio nel proprio abbigliamento.*

*Infatti nel salotto leggiadro ove ella impera, un cuscino bizzarro, un mobiluccio strano, delle piante ben disposte, un ritratto curiosamente incorniciato possono impressionare piacevolmente chi osserva, in favore della padroncina di casa, come sull'osservatore impressionerebbe notare sulla persona di lei — di questa elegantissima signora — una borsetta, un fiore all'occhiello, un tocco di colore improvviso e perfino il modo di portare al collo una volpe. Ed è forse, oggi, più la raffinatezza che la Moda a comandare, e consigliare un'armonia discreta ed originale nella toletta curando il dettaglio e l'accessorio, assortendoli quanto possibile alle parti più essenziali del nostro vestiario.*

*La scarpa e la borsetta, per esempio, non accennano a rompere il loro patto di alleanza, e se il calzolaio è, ormai, uno dei più apprezzati e quotati complici nella fabbricazione, nella valorizzazione d'una parte della bellezza muliebre (perchè nasconde i difetti, diminuisce, otticamente parlando, la misura di un piede, come ne fa risaltare la piccolezza, il guantaio e tutti i creatori ed i fabbricanti di quei mille nonnulla elegantissimi — tentazione e delizia perenne delle signore, e croce dei portafogli dei mariti! — possono vantarsi di essere altrettanto grandi e necessari.*

*La scarpa, certo, è divenuta un vero capolavoro nelle varie concezioni e creazioni. Si credeva che lucertole, coccodrilli e camaleonti sarebbero rimasti in pace dopo tanti anni di sterminio; ma non è così! Anzi le più strane cose continuano ad accadere! E l'antilope, snella e leggera come una sartina torinese, seguita ad accoppiare la sua vellutata epidermide alla pelle del serpente! Cosa che certo non avrebbe mai sognato in vita, poichè è notorio che fra i due animali esiste una certa incompatibilità di carattere per la maniera un po' troppo definitiva con la quale il signor pitone suole risolvere talune questioni di razza. Anche il capretto sa, adesso, che, dopo morto, la propria pelle, verniciata o semplicemente tinta, finirà su di una scarpa, o una borsetta, o un guanto, magari unita alle spoglie di un coccodrillo debitamente decolorato.*

*Infatti le scarpe così composte sono le più moderne specie se di modello scollato, senza allacciatura di sorta e guarnite da intarsi ed applicazioni non troppo frastagliate.*

*Sulla calzatura in antilope bianca, già adottata per la stagione in corso, la lucertola nera, o marrone, ha preso il posto di quella verniciata, insieme al capretto marrone e al coccodrillo.*

*Molto in voga le scarpe da passeggio o da mattina in coccodrillo decolorato con guarnizioni in cuoio color bruno.*

*La forma che prevale è sempre questa: punta rotonda razionalmente corta, con tacco diritto, alto e sottile. Il tallone alto è un ottimo e pratico solo nel caso di tessuti non troppo scuri e porosi, perchè bisogna riflettere all'inconveniente della polvere, che non è lieve! Tela bianca, dunque, o grezza, lana bianca o a quadretti, ma con trama compatta anche per la durata. Ad ovviare però questi inconvenienti esiste una stoffa speciale e traforata, mista a spago e canapa, che viene unita a pelli di colore.*

*Si porterà moltissimo anche quest'anno (con gli abiti molto eleganti da pomeriggio) la scarpa in crespo, o in tela di seta, pesante, leggera e fresca.*

*E con gli abiti da sera, il sandaletto, o lo scarpino in tessuto serico dello stesso colore della borsetta chiusa da una bella cerniera in marcassiti, in brillanti (beato chi può!) o in metalli preziosi cesellati, quando però la toletta non richieda la calzatura nella stessa stoffa.*

*Nel campo delle borsette e dei portafogli a borsa non si può dire che vi siano grandi novità, o cambiamenti eccessivamente rimarchevoli.*

*Per pomeriggio elegante sempre gli stessi modelli in renna con monogramma in oro o in argento (come la guarnizione della cerniera): grandezza piuttosto rispettabile — come già questo inverno — e colori a scelta, sempre in armonia con l'abito che accompagnano. Forme quadrate, lunate o rettangolari.*

*Per gli abiti semplici: borse in pelle lucida, o in marocchino, in coccodrillo o in lucertola, decolorata o colorata, per lo più nelle tinte della scarpa e della cintura.*

*Una novità relativa è quella della borsa in tela di canapa, o in casceme di seta, che già l'anno scorso è stata molto in voga. Per altro è, questa, in fatto di tali accessorii, la nota più nuova: con l'aiuto delle cerniere più bizzarre e più stravaganti.*

*Vi dissi già che una cosa graziosissima erano le borsette con l'interno in pelle; ricoperte, al di fuori, con la medesima stoffa della sciarpa da annodare al collo, ed oggi ve lo ripeto senza rimorsi.*

*Le calze si orientano sempre più verso il tipo di maglia a rete e questo non può spiacere a nessuna di noi: pare infatti che questa trama abbia il vantaggio di non sfilarsi facilmente e di non rompersi come quella che sinora tanto ci ha fatto disperare e, poichè vi sono calze a rete di ogni qualità e prezzo, sarà dato a tutte di decantarne i meriti. Il tallone è ben rinforzato, quadrato o a punta risalente verso il polpaccio. Forse per merito di queste nuove calze rivedremo di sera, con abiti neri, la calza nera. Il colore, negli altri casi, è al solito, facoltativo.*

*I guanti, in rigatino di filo, di seta, o di cotone a risvolti dartagnaneschi, seguitano a regnare. Pratici? Sì, perchè basta una buona saponata, seguita da un abile colpo di ferro, per rimetterli a nuovo continuamente e perennemente. Belli? A seconda dei gusti! Il risvolto, sì; ma in quanto alla grazia della mano è un'altra faccenda e si pensa un po' troppo, forse, ad un pranzo — o ad una colazione correttamente servita. Senza contare che i guantai capaci di fare un bel guanto di stoffa non sono troppi! E' la stessa storia di quelli in velluto che si portavano questo inverno.*

*I guanti in rete, o in maglia di canapa, che già da qualche tempo si vedono nei negozi più eleganti, ed a qualche bella signora, sono ancora più pratici di quelli in stoffa o in organdino, ma bisognerà dar loro un po' di varietà nel modello e dipartirsi dai soliti volantini... Vedremo, dunque, delle cose assai graziose ed anche il ritorno delle simpatiche « mittene » delle nostre bisavole.*

*Per sera il guanto in morbidissima pelle scamosciata color carne, è, come suol dirsi, « l'ultimo grido della Moda » ed è realmente assai bello.*

*Ma « Con le scollature vertiginose di oggi il portare i guanti lunghi è come fare, un po', dell'umorismo! » ha osservato causticamente una sera ad un grande ballo uno di quei signori vecchio stile che conservano intatto, malgrado gli anni, il loro spirito. E forse non aveva torto!*

*Le calze il trucco (lo si sa bene!) per chi abbia la caviglia un po' grossa.*

*Per la mattina la scarpa preferita dovrebbe però essere quella un po' chiusa, con tallone diritto, ma non sottile e non eccessivamente alto; allacciatura — dirò così — un po' sommaria; un cinturino, un fiocco, un bottone.*

*Per lo sport — naturalmente — tallone all'inglese e, come qualità di cuoio: foca, vitello, coccodrillo...*

*Per gli abiti eleganti la soluzione dell'eterno quesito è affidata al buonsenso ed al buongusto delle signore elegantissime. A mio modesto parere « la scarpa deve essere dello stesso colore dell'abito » se vi piace, ma sempre in una intonazione di parecchio più scura. La moda del momento vuole la scarpa in tela, in grossa seta, o in stoffa di lana similmente all'abito che portiamo.*

*Penso, però, che questo sia bello*

LIVIA.

## LA FIERA DI PIANTE E FIORI INAUGURATA A FIRENZE

Firenze, sabato sera.

Ieri, in piazza della Signoria, è stata inaugurata solennemente, alla presenza di tutte le autorità cittadine, la seconda fiera di piante e fiori, manifestazione dovuta all'Azienda autonoma del turismo. Palazzo Vecchio, le logge dell'Orcagna e i loggiati degli Uffizi, erano tutti un grande viale profumato. Siepi e cespugli di rose, garofani, fiordalisi, erano sorti, come per incanto, per merito dei giardinieri toscani che hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa.

## Primavera torinese : : Le corse a Mirafiori

Si è riaperto, per la consueta grande stagione di corse, l'Ippodromo di Mirafiori.

Non è esagerato dire che Torino può esser fiera del suo campo di corse e del suo passato ippico.

L'Ippodromo sorge a poca distanza dal centro: ed è indiscutibilmente uno dei più pittorescamente belli e sportivamente interessanti che esistano in Italia. Lo circonda con armoniosa bellezza la linea ondulata della collina torinese che digrada dolcemente fino a Moncalieri: verso ponente, oltre i grandi alberi del viale di Stupinigi, si stende tutta la pianura opulenta che raggiunge le montagne, rinserranti l'orizzonte in un cerchio di magica bellezza. E' questo il terzo campo di corse che la Società Torinese per le Corse dei Cavalli ha donato alla città. Prova questa veramente mirabile di una vitalità e di una tenacia che, senza sosta, da cinquantaquattro anni muove e rinnova continuamente la vecchia e vetusta compagine di gentiluomini che nel 1879, iniziatore e presidente S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia-Aosta, iniziava la sua feconda attività. Da più di mezzo secolo quindi — senza contare le poche, inorganiche riunioni che prima già avevano luogo al « Gerbido » — in Torino, uno dei più belli ed avvincenti fra gli sport trova manifestazioni degne di lui e di noi.

L'esistenza della Società non fu sempre lieta. La grande guerra la sorprese in pieno rinnovarsi, con un programma di lavoro e di attività degna di una grande città e, sopratutto, di un grande centro ippico, quale, ad es., Chantilly in Francia. Breve periodo di sosta dopo il quale riprese la marcia ascendente con la riapertura dell'ippodromo a nuova e più intensa vita. Delle tre giornate dell'anteguerra si passò a riunioni di durata quintupla: premi di gran valore, più grande concorso di cavalli e di scuderie e, sopratutto, inizio di quel vasto programma che aveva per scopo la creazione in Torino di quel centro di produzione e di selezione per tanto tempo vagheggiato dai promotori.

Ora Torino occupa un posto notevole nell'elenco dei centri di allevamento. Condizioni quasi ideali concorsero e concorrono a questo incremento. Magnifico il terreno, di natura alluvionale e quindi soffice, elastico, adatto particolarmente al « lavoro » di allenamento, perchè tale da non causare danno allo sviluppo del piede del cavallo, favorendone al tempo stesso la conformazione ossea ed il consolidamento dei fasci tendinei. Basti ricordare l'adagio inglese « No foot, no horse » — senza piede non vi è cavallo — per comprendere l'importanza del fattore terreno in un allevamento. A questo si aggiunga il clima secco e costante, così nel freddo, come nel caldo, la ventilazione leggera e l'aria prevalentemente montana, atta ad eccitare le funzioni digerenti e del ricambio. Naturale quindi che grandi allevamenti scegliessero Torino per svolgere il loro programma.

Primo fra questi, veramente magnifico nella sua moderna e tecnica concezione, l'allevamento Gualino, ora purtroppo disciolto. Ma altri, minori forse di mole, ma non di qualità si crearono accanto a questo: l'allevamento del conte Guazzone in cui si trovano due stalloni di gran sangue: «Spike Island» che da due anni occupa un posto di primissimo rilievo nella classifica dei « prodotti della nuova generazione: ed il glorioso « Filarete », vincitore del « Prix des Maréchaux » dello scorso luglio a Parigi, che porta nelle vene il sangue glorioso di « Swynford » e la purissima aristocrazia del grande « Blandford ». Oltre a questo, l'allevamento della scuderia Sangone presso Grugliasco: quello del cav. Gallina ai Giajone (Gerbido): quello del comm. Forno alla cascina Colomba ecc. attestano lo sforzo nobilmente intenso per la selezione della razza dell'animale forse più perfetto ed utile che esista al mondo.

Le corse di cavalli non sono quindi solamente uno sport che offre emozioni vivissime e sempre nuove, ma sono un vivo ed efficace mezzo per selezionare razze e produttori. Sono quindi un fattore economico di valore non indifferente, che conta nell'economia nazionale.

Ma le corse sono anche uno spettacolo di grazia e di eleganza incomparabili. E' tutto un quadro di bellezza il recinto del peso e del prato. Un tempo, le corse di cavalli rappresentavano il più elegante avvenimento mondano della stagione torinese. Lungo il bel viale di Stupinigi fino al corso Duca di Genova, si avvicendavano equipaggi e cavalli che facevano l'ammirazione dei competenti: le più deliziose creazioni del buon gusto torinese si avvicendavano, portate da bellissime signore, raffinate come un puro sangue, fra la doppia cornice di un pubblico fitto che ammirava senza invidia, tanta era l'armonica bellezza del quadro. In questa rinnovata « Primavera Torinese » è giusto che Mirafiori abbia la sua parte e che i torinesi ricordino la gioia pura e sana di uno sport ove tutto è grazia, vita, vigoria.

# TEATRI E CONCERTI

## BALBO

### Le liete accoglienze del pubblico a Nuccia Robella

Al « Balbo » ha avuto esito festosissimo la serata in onore di Nuccia Robella, che con la sua briosa recitazione ha riscosso, nella *Poupée* di Audran, i più calorosi applausi da parte del numeroso e scelto pubblico che affollava il teatro. La Compagnia Casaleggio termina la sua fortunata stagione al Balbo martedì prossimo, con lo spettacolo in onore di Mario Casaleggio, che si presenterà al pubblico dei suoi ammiratori in *Bastian contrario* di Bersezio.

Questa sera e nei due spettacoli di domani si replica la *Poupée*.

## CHIARELLA

### Le ultime repliche di *Meglio un asino vivo...*

Domani al « Chiarella » le ultime due rappresentazioni della briosissima rivista goliardica *Meglio un asino vivo...* di Nizza e Morbelli, che tanto successo ha riscosso grazie anche alla brillante interpretazione dei giovani e bravi studenti-attori.

Allo stesso « Chiarella », come abbiamo già annunziato, debutterà la sera del 23 corr. la Compagnia comico-musicale che comprende Spadaro, la Milly, Enzo Biliotti, Giulio Paoli, la Mity, la Allmann, Orazio Bilancia, Pina Renzi, Totò ecc. Verrà rappresentata, per sole tre sere, la nuova commedia musicale di Enrico Roma e Luciano Ramo, tratta da una farsa di Hans Muller e Ralph Benatzki. La commedia è intitolata *Domani* ed è in due atti e sei quadri.

## TEATRO DI TORINO

### Il concerto di Attilio Parelli

L'ultimo concerto della stagione sinfonica dell'E.I.A.R. ha chiuso degnamente una attività musicale che ha avuto momenti di grande interesse. E' stata eseguita, diretta dall'autore con vivo amore e con giovanile entusiasmo, la *Sinfonia* in do minore del maestro Attilio Parelli, che si ispira alla nostra guerra. Composizione nobile e degna, se pur non sempre equilibrata, come nel 1.o tempo, o un po' grigia e con qualche effetto popolaresco, come nel 2.o tempo. Terzo tempo classicheggiante, perfetto, affascinante, tutto pervaso da una serena gaiezza che brilla e si esprime con bella varietà e con felice equilibrio. L'ultimo tempo è trascinante, di bella vena e di sicura efficacia. In complesso, una composizione che va segnata all'attivo di un artista coscienzioso e appassionato.

I *Chiaroscuri* di Ludovico Rocca, altra novità della serata, meno l'ultimo che sperde la sua sostanza in una forma di vaniloquio che non riesce a ricomporsi efficacemente, sono quadretti coloriti con gusto, con finezza, con tocco sicuro ed espressivo, e confermano un talento musicale di certa risonanza, pensoso e attento.

Il maestro Parelli ha diretto poi, con chiarezza e intuito sicuro, tre graziosi quadretti del Grétry-Mottl: *Tamburino, Minuetto e Giga*, e l'*Incantesimo del Venerdì Santo* del *Parsifal*.

Il concerto si è chiuso con la *Sinfonia* della *Semiramide*, che rinnova sempre i vecchi entusiasmi.

Il valoroso direttore è stato fatto segno alla fine di ogni pezzo a vive manifestazioni di simpatia.

## LICEO

### Il concerto Calcina-Sinigaglia

Le canzoni piemontesi che il maestro Leone Sinigaglia ha raccolto ed elaborato con tanto gusto conquistano una sempre maggiore simpatia. Qualche settimana fa, eseguite a Palermo dalla signorina Stella Calcina e dall'autore, destavano tale interesse che ben cinque vennero bissate. Iersera, al Liceo, la stessa signorina Calcina, ottima interprete, e il maestro Sinigaglia, al pianoforte, ottennero dal pubblico del Gum un nuovo vibrante successo. Tanto le canzoni tragiche, quanto le comiche, le religiose e le pastorali, piacquero e furono riascoltate con crescente compiacimento.

### Concerto benefico

Nel teatro del Collegio degli Artigianelli, domani domenica, alle ore 17, si terrà un concerto benefico sotto la direzione del maestro Celestino Durando, a favore della erigenda « Casa di Misericordia » di San Vincenzo de' Paoli. Saranno eseguite musiche di Mozart, Corelli, Tartini e Catalani.

## DUE ATTI EROICI PREMIATI DALLA FONDAZIONE CARNEGIE

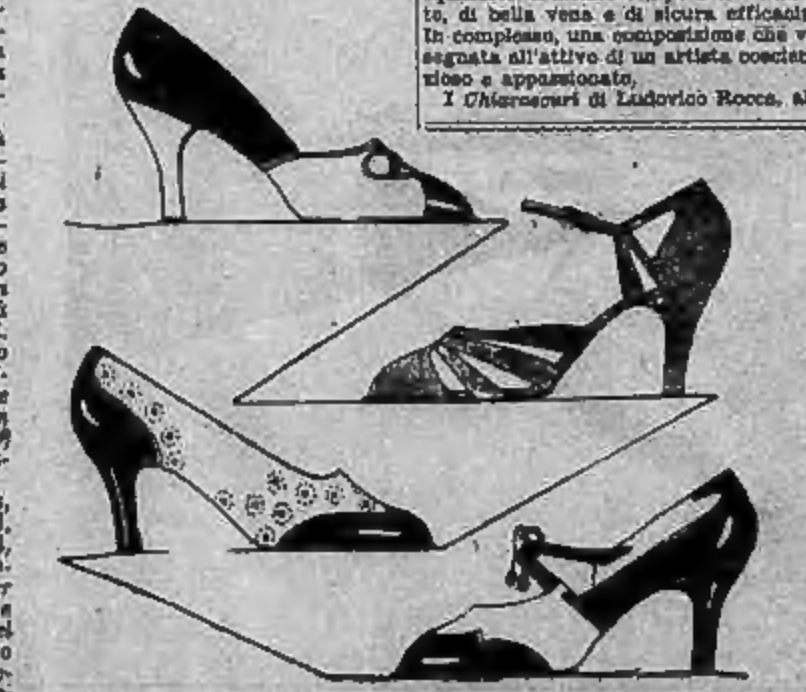
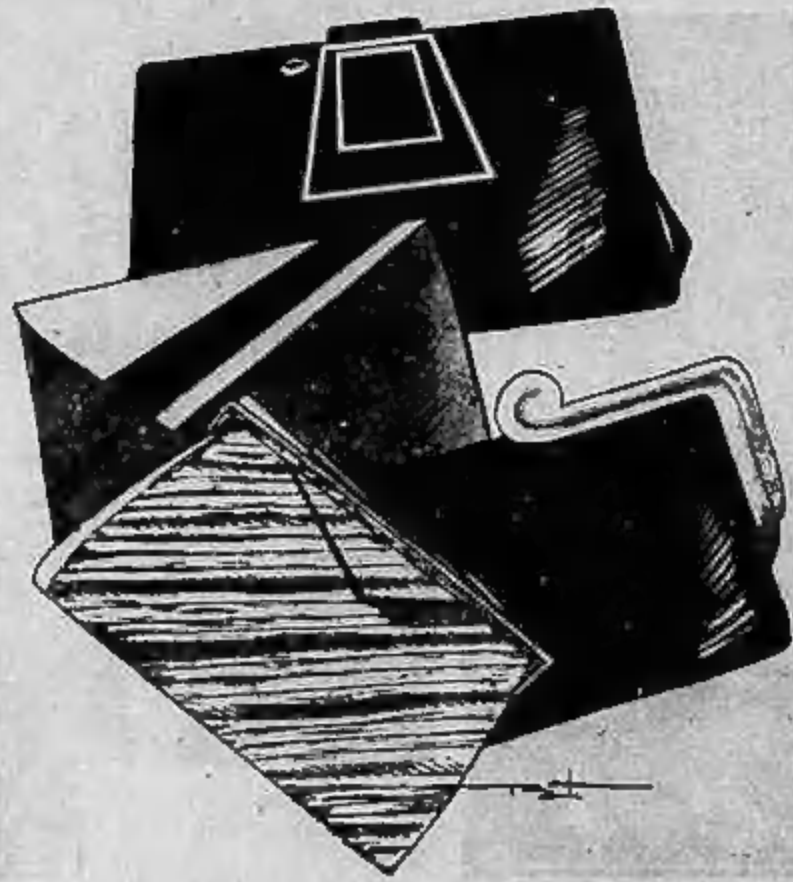
Roma, sabato sera.

Il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha in questi giorni premiato oltre un centinaio di persone per atti di eroismo compiuti in opere di pace. I salvataggi più notevoli sono stati premiati con 68 medaglie, di cui 15 d'oro e 29 d'argento.

Inoltre sono stati conferiti assegni annui rinnovabili alle famiglie degli eroi sacrificatisi nel compiere l'atto di altruismo e premi in consolidato ai giovanetti.

Tra gli atti degni di particolare menzione si notano i seguenti:

Olivi Remo, meccanico. Il 5 luglio 1932, in Milano, accortosi che una bambina disperatamente aggrappata al davanzale della soprastante finestra stava per precipitare, con non comune coraggio e sangue freddo sporgendosi riverso dalla propria finestra e con le braccia protese nel vuoto riusciva ad accogliere il corpo della bambina che, esausta per lo sforzo, si era lasciata cadere. Nella circostanza riportava grave danno alla persona. Medaglia d'oro e premio in denaro.

Serafini Pietro, di Tommaso, anni 14. Il 14 settembre 1931, in Gemona (Udine), lanciavasi animosamente nelle profonde ed insidiose acque di un canale in soccorso del fratello che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare ma veniva travolto e vinto dalla corrente, vittima del proprio generoso impulso, mentre il fratello veniva tratto in salvo dal padre successivamente accorso. Medaglia d'oro alla memoria e sussidio alla famiglia.

# Il "Salone" internazionale di fotografia artistica

L'aspetto delle sale dell'Esposizione

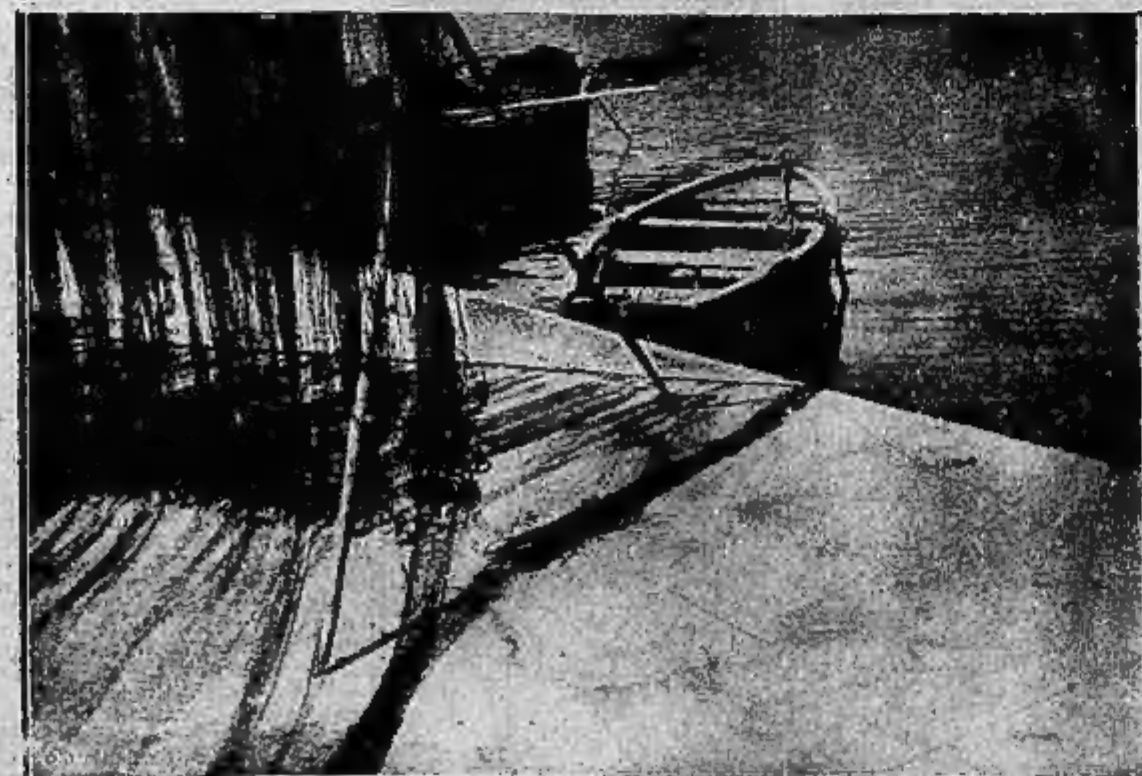
D. J. Ruzicka - New York
CITTA' DI SOGNO.

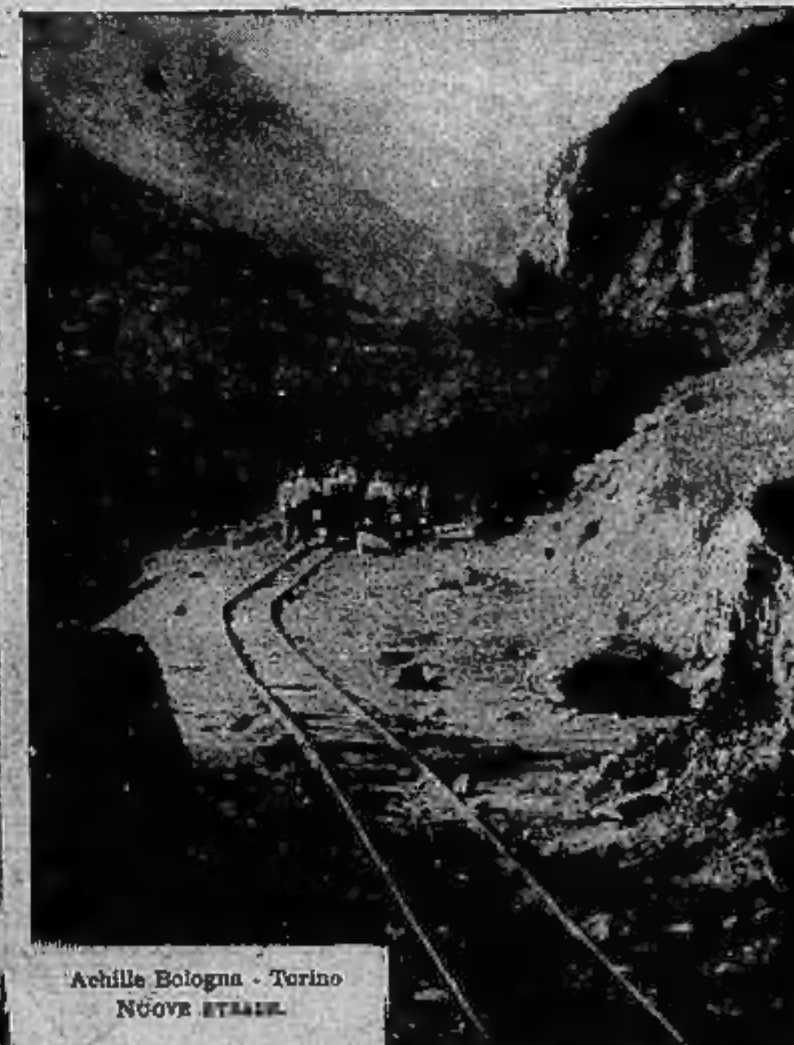
H. G. Cox - New Westminster
BALLERINA.

Cesare Schiaparelli - Torino
TERRA DI PIEMONTE.

Annie Siebs - Vienna
LA BELLA ANNUSKA.

Jiri Jenicek - Praga
POSTO DI VEDETTA.

C. Baravalle - Torino
MASCHERA.

Cesare Giulio - Torino
AL COLLE DEL SESTRIÈRE

Alfredo Ornano - Milano
DOPO LA PESCA

Achille Bologna - Torino
NUOVE STRADE.